

Il presidente della Federazione dell'automobilismo mondiale si pronuncerà oggi: si correrà, non si correrà a Kyalami?

Sudafrica? I piloti hanno paura

I lavoratori dell'Alfa e della Ferrari: «Non si corra»

INTERVISTA CON ELIO DE ANGELIS



Il figlio di GILLES VILLENEUVE sulle orme del padre. Ieri a Imola dove si trova con la mamma e la sorella in vacanza ha voluto provare l'ebbrezza della velocità alla guida di un'auto di formula 4. In mattinata con la sorella Melanie si era divertito sui gokarts

Ferma dichiarazione di Campana

Anche il calcio dice «No» al G.P. di Kyalami

Platini infuriato: «Mai rilasciate dichiarazioni contro i miei compagni» - Piano anti-violenza a Milano - Nuovo sponsor per il Milan

Anche il calcio scende in lizza a fianco di chi propone di boicottare il Gran premio di Formula uno in Sudafrica. Ieri si è mossa l'Associazione calciatori con una dichiarazione...

L'obiettivo è creare un clima di festa prima degli incontri. Per questo nelle strade e nelle piazze adiacenti lo stadio Meazza sfileranno bande musicali e marce. Dentro allo stadio per colmare le ore di attesa prima dell'incontro ci saranno spettacoli con cantanti noti, gruppi folcloristici delle città cui appartengono le squadre in campo...

di essere in campo con il suo grande amico Zico che da quest'anno sarà con lui nel Flamengo. Per quanto riguarda i rapporti con la nuova squadra Socrates ha confermato di aver ceduto il Flamengo per due anni. Il Flamengo dovrebbe corrispondergli uno stipendio di 15 milioni di lire al mese. La giusta lotta del popolo sudaficano ha però bisogno oltre che di solidarietà anche di atti concreti che facciamo...

Automobilismo

Dal nostro inviato SPA - Oggi parlerà Jean Marie Balestre, presidente della Federazione mondiale dell'automobilismo mondiale, sul problema della Sudafrica. Che dirà? Si corre o non si corre? Lei sono trapelate alcune voci sul di-

scorso di Balestre: il presidente direbbe se a Kyalami ha avuto assicurazioni che il Gran Premio si svolgerà nella massima sicurezza. È solo questo il problema che interessa a Piacé de la Concorde, a Parigi, dove ha sede la Federazione sportiva dell'auto. Linea dura, quindi,

nonostante il ritiro della Renault e della Ligier, nonostante la presa di posizione di numerosi governi che hanno invitato alcuni piloti (Piquet, Senna, Rosberg e Johansson) a disertare la gara di Kyalami. Le pressioni, comunque, sono talmente forti che è pure ipotizzabile l'annullamento del Gran Premio del Sudafrica.

A Francochamps sono arrivati dall'Italia gli echi di altre critiche alla corsa sudafricana. Si è pronunciato il consiglio di fabbrica della Ferrari che ha chiesto al commendatore Enzo di rinunciare a inviare le sue macchine in un paese razzista. Per non correre a Kyalami si sono pronunciati anche i lavoratori dell'Alfa Romeo, il presidente dell'Associazione calciatori, avvocato Sergio Campana, e il Gruppo Sportelli di direzione del Pci. Le prese di posizione continuano anche a Spa. Ieri ci ha detto Prost: «Non trovo niente di diverso dal Gran Premio con troppi assenti come la Renault e la Ligier, Piquet e Senna, Rosberg e Johansson. Poi è ridicolo che il mio governo mi proibisca di andare a

Kyalami e quello italiano, invece, non dica una parola sui suoi piloti». Elio De Angelis, uno dei personaggi più disponibili della Formula 1, trova il tempo per raccontare cosa ne pensa della corsa sudafricana e dell'intreccio fra politica e sport. Michele Alboreto è troppo occupato ad autocommiserarsi sulle prove di Francochamps per occuparsi di un problema che sta interessando anche l'Italia sportiva. Dunque, De Angelis, se il governo italiano lo ritirerà il passaporto perché ha deciso di correre a Kyalami, lei come si comporterebbe?

«Sarebbe un provvedimento ingiusto, contrario alle regole democratiche dell'Italia. Direi: d'accordo signori, ma prendetevi anche la mia cittadinanza. Diventerei cittadino di qualche altro paese. Se l'Italia non rispetta i diritti di un suo cittadino, meglio andarsene. Ma lei vuole correre in Sudafrica? «No, non ci voglio andare. Per due motivi: uno di ordine umano perché non sono d'accordo che un nero abbia meno diritti di un bianco. Il secondo:

la paura. In Sudafrica può succedere di tutto. Io rischio la mia vita per correre, non per fare un favore ai bianchi di Pretoria». Ma se lo obbligherò a partecipare alla gara di Kyalami? «È ridicolo, nessuno può essere obbligato a fare una cosa che non desidera. Non penso che si arriverà a simili diktat. Anche noi piloti, dopo il Gran Premio del Belgio, ci riuniremo per prendere una comune posizione. Rimane ancora del tempo per decidere se correre o no in Sudafrica».

«Si sente spesso dire: la politica non deve entrare nel campo. È vero, ma non è tutto. Certo, lo sport è di tutti. Sono contrario alle Olimpiadi dimezzate. Ma non si può vivere senza politica anche perché lo sport è un fatto, comunque, certo: Elio De Angelis è un uomo libero, nessuno può forzare la sua volontà». Notizia da Budapest: per il mondiale '86 si corre anche in Ungheria su un circuito di 3895 metri a 20 km. da Budapest con una recettività di 120mila spettatori. Il contratto della Foca è per 5 anni.

gente di sport che vuol divertire il pubblico allestendo programmi pieni di spettacolo, di suspense, di tecnica. La Formula 1 è gioia. In Sudafrica non lo sarebbe. Non riesco a vederla su una macchina da corsa in un circuito presidiato come un campo di concentramento. La proposta di Niki Lauda è serena: corriamo su un altro circuito, Imola o Hockenheim fa lo stesso».

Ma la sua opinione qual'è si andrà a Kyalami? «Se fosse buona volontà, è di capire senza attaccarsi a piccoli interessi di bottega, non si andrebbe a Kyalami. Ma qui in Formula 1 non si è mai sicuri di niente. Un fatto, comunque, è certo: Elio De Angelis è un uomo libero, nessuno può forzare la sua volontà». Sergio Cuti



LAUDA si tocca la mano infortunata

Lauda urta il guard-rail polso ingessato niente corsa

«Fuggito» a Vienna - Lo sostituirà De Cesaris? - Prost il più veloce ieri a Spa

Dal nostro inviato

SPA - Gli si è bloccato il pedale dell'acceleratore mentre curvava per la Stavelot, ha cercato di controllare la macchina, ma il guard-rail gli veniva incontro a velocità altissima, ha stretto le mani sul volante ed ha aspettato l'inevitabile urto: dopo la botta, un dolore lancinante al polso destro. Niki Lauda è ritornato a piedi al box, si è fatto fasciare il polso (dovrebbe trattarsi di una semplice contusione) - ha confidato, poi è scappato su un aereo, destinazione Vienna, per sottoporsi alle cure di Willy Dungi, il suo fisioterapista, lasciando perplessi Prost e Ron Dennis, il team manager. Salutandoli Clay Regazzoni, gli ha gridato: «Forse domani torno, ma non si sa mai». Non sono mancate le illazioni: perché Lauda non si è sottoposto subito a una radiografia in un

ospedale vicino? Forse a Vienna, lontano da occhi indiscreti, può ottenere un certificato medico che lo giudichi guaribile solo a «Mondiale finto». A tarda sera Lauda ha cominciato con una telefonata da Vienna, al proprio direttore di scuderia (Ron Dennis), che non potrà correre. Gli esami hanno accertato una lacerazione al polso destro che gli è stato ingessato. Adesso chi lo sostituirà per aiutare Prost a conquistare il Mondiale piloti e la McLaren quello dei costruttori? Si parla di De Cesaris. Dopo l'urto contro il guard-rail era stato innescato un «giallo» per quella che veniva definita una fuga. Poi la notizia è cambiata: Lauda è ancora qui e questa sarà l'ultima apparizione di Niki Lauda in Formula 1.

Prost è tranquillo. Ha ottenuto il miglior tempo: 1'56"56. «Ho tre macchine a disposizione, di che devo lamentarmi?», dice. Mal un guaio, un contrattempo. Primo nelle prove del mattino, primo nel pomeriggio. Continua: «Se posso vincere, bene. Altrimenti farò ancora la mia corsa su Alboreto. E la Ferrari non mi sembra sia irresistibile neppure in Belgio». Eppure Johansson è al secondo posto, a pochi millesimi di distacco. Lo svedese cerca la conferma del contratto a Maranello, si sta impegnando allo spasimo. «Le prove, come a Monza - spiega Prost - dicono poco. La Ferrari va quasi sempre forte in prova, poi non può resistere alla MacLaren in corsa». Alboreto è sesto. Tiene il muso. Non è da lui farsi pestare i piedi da Johansson. Non vuol parlare con nessuno, poi sussurra le solite frasi: «La macchina va meglio, ho trovato traffico in pista, posso migliorare». La sensazione, comunque, è che la sua corsa ci sia ancora. «L'ultima volta che ho fatto un'aderenza e di sottosterzo accentuato. Alboreto accusa Prost di averlo ostacolato, il francese nega. Ed è il secondo «giallo» della giornata. Poi è scoppiata la grana della benzina: un carburante di nuova composizione in dotazione della Ram e della Toleman ha fatto aumentare le prestazioni delle due vetture inglesi. Benzina regolamentare? Se ne discuterà nei prossimi giorni. Alfa Lotus è successo di tutto: cambi rotte, frizioni che slittano, assetti sbagliati, un motore andato in fumo nel box. E ricomincia a piovere, aspettando ancora la Ferrari.

Alboreto è sesto. Tiene il muso. Non è da lui farsi pestare i piedi da Johansson. Non vuol parlare con nessuno, poi sussurra le solite frasi: «La macchina va meglio, ho trovato traffico in pista, posso migliorare». La sensazione, comunque, è che la sua corsa ci sia ancora. «L'ultima volta che ho fatto un'aderenza e di sottosterzo accentuato. Alboreto accusa Prost di averlo ostacolato, il francese nega. Ed è il secondo «giallo» della giornata. Poi è scoppiata la grana della benzina: un carburante di nuova composizione in dotazione della Ram e della Toleman ha fatto aumentare le prestazioni delle due vetture inglesi. Benzina regolamentare? Se ne discuterà nei prossimi giorni. Alfa Lotus è successo di tutto: cambi rotte, frizioni che slittano, assetti sbagliati, un motore andato in fumo nel box. E ricomincia a piovere, aspettando ancora la Ferrari.

La protesta degli operai delle fabbriche

Si allarga il fronte di coloro che chiedono il boicottaggio della gara di Kyalami. I lavoratori dell'Alfa Romeo hanno diffuso un comunicato, votato all'unanimità dall'assemblea generale, in cui si esprime la solidarietà con la lotta del popolo nero del Sudafrica contro il regime razzista di Botha e contro la discriminazione razzista su cui quel regime si basa. La giusta lotta del popolo sudaficano ha però bisogno oltre che di solidarietà anche di atti concreti che facciamo...

sentire lo sdegno dell'opinione pubblica mondiale e di tutti gli Stati verso il regime razzista. Non bastano le sanzioni decise dalla Cee; chiediamo un impegno ulteriore del governo italiano per applicare sanzioni economiche e politiche che isolino il governo razzista. Per quanto riguarda lo stabilimento frettoloso della decisione dell'Alfa Romeo di chiusura in un'occasione preposta all'organizzazione del Gran Premio automobilistico, annullino la gara in programma in Sudafrica...

ricercando soluzioni alternative. Se ciò non fosse possibile, il Consiglio di fabbrica ritiene opportuno suggerire la non partecipazione della Ferrari al Gran Premio». Il Comitato di fabbrica della Ferrari ritiene opportuno invitare il commendatore Enzo Ferrari il quale attraverso la sua persona, che gode di grande prestigio e stima in tutto il mondo, si adoperi affinché gli organismi preposti all'organizzazione del Gran Premio automobilistico, annullino la gara in programma in Sudafrica...

Alboreto è sesto. Tiene il muso. Non è da lui farsi pestare i piedi da Johansson. Non vuol parlare con nessuno, poi sussurra le solite frasi: «La macchina va meglio, ho trovato traffico in pista, posso migliorare». La sensazione, comunque, è che la sua corsa ci sia ancora. «L'ultima volta che ho fatto un'aderenza e di sottosterzo accentuato. Alboreto accusa Prost di averlo ostacolato, il francese nega. Ed è il secondo «giallo» della giornata. Poi è scoppiata la grana della benzina: un carburante di nuova composizione in dotazione della Ram e della Toleman ha fatto aumentare le prestazioni delle due vetture inglesi. Benzina regolamentare? Se ne discuterà nei prossimi giorni. Alfa Lotus è successo di tutto: cambi rotte, frizioni che slittano, assetti sbagliati, un motore andato in fumo nel box. E ricomincia a piovere, aspettando ancora la Ferrari.

Alboreto è sesto. Tiene il muso. Non è da lui farsi pestare i piedi da Johansson. Non vuol parlare con nessuno, poi sussurra le solite frasi: «La macchina va meglio, ho trovato traffico in pista, posso migliorare». La sensazione, comunque, è che la sua corsa ci sia ancora. «L'ultima volta che ho fatto un'aderenza e di sottosterzo accentuato. Alboreto accusa Prost di averlo ostacolato, il francese nega. Ed è il secondo «giallo» della giornata. Poi è scoppiata la grana della benzina: un carburante di nuova composizione in dotazione della Ram e della Toleman ha fatto aumentare le prestazioni delle due vetture inglesi. Benzina regolamentare? Se ne discuterà nei prossimi giorni. Alfa Lotus è successo di tutto: cambi rotte, frizioni che slittano, assetti sbagliati, un motore andato in fumo nel box. E ricomincia a piovere, aspettando ancora la Ferrari.

Alboreto è sesto. Tiene il muso. Non è da lui farsi pestare i piedi da Johansson. Non vuol parlare con nessuno, poi sussurra le solite frasi: «La macchina va meglio, ho trovato traffico in pista, posso migliorare». La sensazione, comunque, è che la sua corsa ci sia ancora. «L'ultima volta che ho fatto un'aderenza e di sottosterzo accentuato. Alboreto accusa Prost di averlo ostacolato, il francese nega. Ed è il secondo «giallo» della giornata. Poi è scoppiata la grana della benzina: un carburante di nuova composizione in dotazione della Ram e della Toleman ha fatto aumentare le prestazioni delle due vetture inglesi. Benzina regolamentare? Se ne discuterà nei prossimi giorni. Alfa Lotus è successo di tutto: cambi rotte, frizioni che slittano, assetti sbagliati, un motore andato in fumo nel box. E ricomincia a piovere, aspettando ancora la Ferrari.

Nubi sui Giochi: Cuba diserta i campionati mondiali di judo a Seul

La notizia viene da Budapest e getta ombre sui Giochi di Seul. Alberto Juntorena, campione olimpico dei 400 e degli 800 metri a Montreal nel '76 e oggi importante dirigente sportivo cubano, a Budapest per un incontro di consultazione tra gli organismi sportivi di paesi socialisti, ha reso dichiarazioni inquietanti. Ha detto che il movimento olimpico è in crisi anche se si tratta di crisi latente, e che questa crisi va combattuta imprimendo all'olimpismo uno spirito largo e democratico. La dichiarazione, piuttosto vaga, è stata precisata ricordando ai giornalisti la posizione di Fidel Castro. Il presidente cubano sostiene che i Giochi di Seul dovranno tenersi sia nella Corea del Sud che in quella del Nord. La dichiarazione di Alberto Juntorena in sé non racchiude eccessivi motivi di preoccupazione se non fosse stata immediatamente seguita dal forfait di Cuba ai Campionati mondiali di judo in calendario nella capitale della Corea del Sud dal 26 al 29 di questo mese. Il boicottaggio cubano non è stato accompagnato da alcuna spiegazione ma non è difficile collegare le due cose: la dichiarazione di Alberto Juntorena e il «no» ai Campionati mondiali di judo. La posizione di Fidel Castro non potrà che essere seguita dal boicottaggio ai Giochi olimpici perché è impensabile che il Comitato internazionale olimpico cambi all'ultimo momento le proprie norme decidendo di assegnare l'organizzazione dei Giochi non solo alla città di Seul ma a due Stati sovrani: la Corea del Sud e quella del Nord. Juan Alberto Samaranch è stato esplicito: «Il Ci ha assegnato a Seul i Giochi del 1992 e sarà Seul a organizzarli». Alberto Juntorena sostiene che la crisi dell'olimpismo potrebbe uccidere il movimento olimpico internazionale. Si potrebbe addirittura aggiungere che il numero uno del movimento olimpico sia il movimento olimpico stesso, artefice di scelte pericolose incaute anche se piene di buona volontà. Ma non serve a niente riflettere sugli errori del passato. Quel che conta è risolvere i problemi del presente e auguriamoci che il incontro di Losanna, ai primi di ottobre, tra il Ci e i delegati delle due Coree rassereni il cielo nuvoloso che oscura la strada dei Giochi.

Oggi si corre una classica del ciclismo italiano

Giro del Lazio: Zoetemelk e una girandola di favoriti

sempre, Moreno Argentin è fra tutti quello che promette meno, senza capire che così facendo toglie sapore anche ad una sua eventuale vittoria. Più di lui accetta un ruolo Silvano Conti, il chiacchierato giovanotto dell'Atletica ha in animo vendette e l'occasione gli si presenta propria. Su queste strade ha già trovato in passato la via del successo e non esclude che la cosa possa ripetersi oggi. Alla ricerca di un successo che lo riproponga ai vertici del ciclismo nazionale in maniera seria, dopo tante de-

lusioni, anche Saronni corra verso l'arco di Costantino sperando che pure per lui sia un arco di trionfo autentico. A Lariano giovedì fece sfoggio di una volata vincente che aveva tutto il sapore di una «prova delle polveri» in vista della battaglia ben più impegnativa che gli si propone per oggi. Una conclusione in volata, magari di una ristretta pattuglia di superstiti, a rigor di logica non è da escludere e se Saronni sarà, sarà cliente difficile per ogni avversario. Anche in ragione delle faticose giornate festose che hanno seguito il

trionfo iridato del Montello. Zoetemelk è tra le figure di primissimo piano quello che affronterà la corsa probabilmente con maggiore difficoltà. Da quando ha la maglia iridata ha disputato cinque kermesse ed è pertanto il Giro del Lazio la sua prima vera corsa nella quale tenerli a galla non gli sarà facile, pure se dotato di temperamento e talento come ha dimostrato sul circuito del Montello. A reclamare un ruolo in corsa ci saranno anche il campione italiano Claudio Corti, Baroncelli, Bombini, Amadori, Visentini, Bonetti e Gavazzi. Il percorso, da Lariano a Roma, misura 222 chilometri ed avrà i punti nevralgici nelle salite di Roccapiora, Rocca di Papa e dello strappo dei Cappuccini ad Albano, quindi nel circuito finale intorno al Colosseo, dove la conclusione è prevista verso le 16 riprese in diretta dalla televisione.

Eugenio Bombini - Durante e dopo la partita a Bergamo tra Cile e Tunisia, valvole per il Campionato del Mondo juniores di pallanuoto, sono stati distribuiti volantini contro il regime di Pinochet ed è stato istato uno striscione.

Totocalcio table with columns for teams and scores. Includes Atalanta-Inter, Avellino-Verona, Como-Juventus, Milan-Lecce, Pisa-Napoli, Roma-Udinese, Samp-Bari, Torino-Fiorentina, Bologna-Lazio, Campobasso-Triestina, Catanzaro-Cesena, Empoli-Palermo, Vicenza-Genoa.

Totip table with columns for race numbers and odds. Includes Prima Corsa, Seconda Corsa, Terza Corsa, Quarta Corsa, Quinta Corsa, Sesta Corsa.

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

PROVINCIA DI LIVORNO Avviso di gara Questa Amministrazione intende procedere all'appalto dei lavori di costruzione della rete di distribuzione del gas metano nel territorio comunale (1° lotto), mediante licitazione privata da svolgersi con la norma di cui all'art. 8 della legge 10 agosto 1977 n. 584, e di cui è avverso che: a) il bando di gara ufficiale è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 6 settembre 1985; b) l'appalto verrà aggiudicato a sensi dell'articolo 24 (criterio b) della legge 8 agosto 1977 n. 584 così come sostituito dall'articolo 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584, e di cui è avverso che: c) il lotto dei lavori di costruzione della rete di distribuzione del gas metano (1° lotto), è di esecuzione e di 39 mesi e 45 giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna; d) l'offerta è presentata al Comune di Rosignano Marittimo, via dei Lavoratori, 57016 Rosignano Marittimo (Livorno); e) saranno ammesse a presentare offerta imprese riunite o che dichiarino di volerlo essere sempre che sussistono i requisiti di legge; f) le domande di partecipazione, in carta legale, e redatte in lingua italiana, dovranno essere inviate entro 30 giorni dalla data di invio del bando all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, all'Ufficio lavori pubblici del Comune di Rosignano Marittimo; g) l'offerta sarà depositata presso l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee; h) l'offerta non comprendrà categorie di opere scoperte; i) l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di affidare l'incarico del servizio e la gestione tecnica del suddetto atto di aggiudicazione dell'appalto; l) le imprese interessate dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione, con impegno e con decorrenza: di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 21 della legge 3 gennaio 1978 n. 1, di essere iscritte all'Albo nazionale dei costruttori alla categoria 10/ per la classifica adeguata all'importo dell'appalto, di non trovarsi in alcuna delle condizioni che comportano l'impossibilità di esecuzione degli appalti previsti dalla legge 13 settembre n. 848 così come modificata con legge 12 ottobre 1982 n. 726 e 23 dicembre 1982 n. 938, di disporre della capacità economica dimostrabile con le referenze di cui alle lettere a) b) e c) dell'articolo 17 della legge 8 agosto 1977 n. 584, di disporre della capacità tecnica dimostrabile mediante quanto previsto ai punti a) b) c) e d) dell'articolo 18 della legge 8 agosto 1977 n. 584; m) l'appalto non comprende categorie di opere scoperte; n) l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di affidare l'incarico del servizio e la gestione tecnica del suddetto atto di aggiudicazione dell'appalto; o) le domande di partecipazione non vinceranno l'Amministrazione comunale, a sensi dell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 8 agosto 1977 n. 14 così come sostituito dall'articolo 7 della legge 8 ottobre 1984 n. 687. R. SEGRETARIO GENERALE reg. Giuseppe Drago IL SINDACO Giuseppe Dersini